

IL TURISMO SOSTENIBILE nel CONTRASTO alle MARGINALITA' TERRITORIALI

Approfondimento sulle possibilità di contrasto allo spopolamento dei territori montani

→ CAI Scuola Cagliari e Liceo Classico Scientifico Euclide di Cagliari ←

La regione italiana con il maggior sviluppo costiero, con poco meno di 2000 km di costa che incorniciano scenari marini sempre diversi: scogliere scolpite dal vento, spiagge lunghissime, baie nascoste dalla macchia mediterranea, dune di sabbia ricoperte da gigli bianchi...

Nell'immaginario degli italiani questa sintetica descrizione rappresenta lo stereotipo della Sardegna, spesso facendone perdere di vista la reale orografia territoriale, che vede una netta prevalenza delle zone montuose e collinari rispetto a quelle pianeggianti, quest'ultime rappresentanti meno del 20% dell'intera superficie⁽¹⁾.

Ma le percentuali non sono sufficienti a descrivere le particolari caratteristiche del territorio sardo: aspre cime montuose, estesi altipiani calcarei e non, imponenti falesie, singolari formazioni calcaree di origine giurassica (i Tacchi), profondi e vasti canyon, elevati ed ampi tavolati basaltici simili alle mesas messicane... E, sparsa sull'intero territorio isolano, una notevole quantità di piccoli borghi montani, spesso arrampicati sulla roccia e distanti dai grandi centri abitati.

A partire dall'ultimo terzo del XX secolo, su questo 80% di territorio si è assistito e si sta assistendo alla migrazione verso contesti territoriali di maggior aggregazione, anche in relazione all'aumento della speranza di vita e alla diminuzione della natalità che hanno portato al dislocamento dei servizi primari, quali scuole e ospedali, verso agglomerati urbani di più grandi dimensioni.

Lo spopolamento delle aree montane induce importanti conseguenze sul tessuto socioeconomico e ambientale del territorio: se da una parte viene positivamente meno la cementificazione delle aree, la cessazione di attività agro-pastorali (che, pur con un forte impatto antropico, ne hanno da sempre caratterizzato l'ambiente) porta con sé la perdita delle tradizioni, un radicale cambiamento del ritmo e dello stile di vita e la scomparsa di paesaggi ed ecosistemi correlati al presidio del territorio con la conseguente perdita di biodiversità. In alcuni casi l'assenza di un intervento di governo antropico del territorio fa sì che gli ambienti montani, fragili e mutevoli, subiscano modifiche morfologiche e ambientali repentine e traumatiche con effetti potenzialmente pericolosi per le comunità umane e dai costi economici rilevanti.

La valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale delle piccole comunità montane dell'isola (produzioni enogastronomiche e artistiche, bellezze naturali, ospitalità, ...) può enfatizzare l'identità territoriale, aumentandone l'attrattività con la possibile creazione di nuove attività lavorative (guide turistico-escursionistico-ambientali, agriturismo, ristorazione e ospitalità, percorsi enogastronomici e artistici, ...), fondamentali nel contrasto all'emigrazione.

Promuovere un simile modello di turismo, tramite il necessario coinvolgimento e la strategica collaborazione di tutte le componenti delle comunità locali, risulta la chiave di volta per la creazione di opportunità economiche che non danneggino l'ambiente, la cultura e l'identità del territorio.

È questo il fil rouge che caratterizza il progetto "IL TURISMO SOSTENIBILE NEL CONTRASTO ALLE MARGINALITA' TERRITORIALI" che il CAI Scuola di Cagliari ha sviluppato in collaborazione con il Liceo Classico Scientifico Euclide di Cagliari.

Se le ore dedicate ai momenti in presenza con gli esperti del CAI Scuola e del gruppo ORTAM (Tutela Ambiente Montano) del CAI di Cagliari risultano 12, buona parte delle quali utilizzate durante le attività outdoor, è fondamentale ricordare che le due docenti coinvolte nel progetto hanno (durante le loro ore curricolari e in accordo con il CAI Scuola Cagliari su contenuti e modalità didattiche) trattato tematiche inerenti al percorso progettuale.

(1) "Lo spopolamento come causa della deterritorializzazione" – G.Mazza, C.Madau, S.Masia, F.Murtinu - A.Ge.I. (Associazione Geografi Italiani) – Geotema 2018 – ISSN 1126-7798

Durante il primo incontro con la classe, che già lo scorso anno aveva seguito un percorso didattico del CAI Scuola Cagliari riguardante il concetto di carrying capacity legato all'hiking sostenibile, è stato ripreso e approfondito il concetto di Turismo Sostenibile, con particolare riguardo alle “3 M” che lo caratterizzano: **M**inimizzare i possibili impatti negativi del turismo, **M**antenere disponibili le risorse naturali per future generazioni e **M**igliorare la realtà di vita delle comunità locali senza distruggerne cultura e tradizioni.



Inoltre, considerando che le peculiarità territoriali scelte per l'attività outdoor ricadevano nel comune di Perdasdefogu, grazie alle competenze di un esperto botanico del gruppo ORTAM del CAI di Cagliari, ampio spazio è stato dedicato alle caratteristiche Floro vegetazionali del territorio, con particolare riguardo alla biodiversità, all'adattamento al suolo e al clima, all'effetto delle attività antropiche.



La conoscenza sia del territorio sia della comunità locale, fondamentale per continuare a riflettere sulle possibilità del Turismo sostenibile, è stata approfondita durante la giornata di lavoro a Perdasdefogu dove la classe ha avuto la possibilità, oltre a “toccare con mano” le caratteristiche geologiche e ambientali di due delle otto diaclasi esistenti in quel territorio (in particolare di “Sa Brecca de Is Tapparas”) e l’ottimale organizzazione del locale museo CEAS, di confrontarsi con alcuni istruttori del GGO (Gruppo Grotte Ogliastro) che da anni sono impegnati nel valorizzare quell’approccio di turismo di comunità, principalmente incentrato sul ruolo chiave dei residenti nella valorizzazione del territorio e nell’equa distribuzione dei benefici.



Proprio la riflessione su come l’implementazione di un turismo sostenibile dove il diretto coinvolgimento delle comunità nella pianificazione, coordinamento e controllo delle attività turistiche sul territorio (a partire dalle strutture ricettive⁽²⁾ e dalla diretta gestione del patrimonio culturale e ambientale) possa risultare la chiave di volta nel permettere quella fondamentale fonte di reddito, che sia essa alternativa o complementare, necessaria al miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti ed evitare lo spopolamento delle aree montane, è stato l’argomento di un approfondito e costruttivo dibattito durante il viaggio di ritorno.

(2) A tal proposito è stato, dagli studenti, evidenziato il ruolo di Ovidio Marras, recentemente riproposto dal film “La vita va così”



PS: un particolare ringraziamento va a Giovanni FRESI e Mario LAI (istruttori del GGO) e al loro presidente Carlo PALMAS che, con la loro disponibilità e professionalità, hanno reso possibile lo svolgimento dell'attività outdoor.

Werther BERTOLONI – Stefano PIREDDA
25/11/2025